MARTEDÌ 9 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 240

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

# La ricostruzione nazionale in una relazione

## del Ministro dei Lavori Pubblici

## I rappresentanti dei Comuni italiani ricevuti da Mussolini

### Un anno di attività del Ministero dei L. P.

ROMA, 8.

Allo scadere del primo anno di Governo fascista, l'on. Carnazza, ministro dei Lavori Pubblici, ha rimesso al Presidente del Consiglio una lunga ed elaborata relazione sull'opera compiuta in quel Dicastero.

La lettera dell'on. Carnazza è del seguente tenore:

#### La lettera dell'on. Carnazza al Presidente del Consiglio

*Caro Presidente,*

Compie fra pochi giorni un anno da quando mi facesti l'onore di chiamarmi a far parte del Governo che, sorto da avvenimenti memorandi nella storia del nostro paese, si proponeva la ricostruzione morale e materiale della nazione che aveva smarrito il senso della sua stessa conservazione. Accettai con orgoglio il tuo invito perchè l'unica soddisfazione che può dare la vita politica mi veniva offerta col mettermi in grado di dedicare al mio paese ogni mia attività in un momento in cui questa attività poteva non riuscire inutile.

Ritengo che nei limiti delle mie forze ed in relazione al Dicastero che mi affidasti, l'opera mia abbia contribuito a quella grandiosa azione di Governo da te svolta e la relazione che ti accludo ti dà conto di questa opera compiuta con la intelligente, operosa ed affettuosa collaborazione di S. E. Sardi.

Essa si riassume in pochi dati: in meno di un anno, malgrado gli inevitabili ritardi, dipendenti dalla necessità di riorganizzare l'amministrazione, malgrado le resistenze e le opposizioni di natura politica che sapevo di dover incontrare, malgrado le terree esigenze della finanze, si è potuto modificare la legislazione relativa ai lavori pubblici per metterla in armonia alle direttive del Governo tendenti alla restaurazione dell'autorità dello Stato, alla semplificazione dell'amministrazione, alla soppressione di ogni soprastruttura parassitaria, allo sviluppo delle iniziative private, alla valorizzazione delle energie intellettuali; si è potuto dar corso ad opere indispensabili nelle varie regioni d'Italia per lire 1.243.020.300, mentre sono pronti studi per istruttorie e progetti per opere ammontanti a L. 823.411.500 con l'esecuzione delle quali si potrà anche fronteggiare l'eventuale disoccupazione invernale; si sono potute dare concessioni per l'utilizzazione di oltre 660.000 cavalli di forza idraulica mentre sono in istruttoria concessioni per altri 1.062.333 cavalli: si sono potute dare concessioni per bonificamento di ettari 394.789 di terreni malsani e improduttivi, mentre sono in istruttoria concessioni per redimere altri ettari 274.279 di terreni: si è giunti alla soluzione del problema portuario italiano concentrando gli sforzi finanziari al completamento e all'arredamento dei grandi porti che costituiscono un interesse nazionale di primo ordine. Le popolazioni sitibonde del Mezzogiorno non dovranno più considerare come una sempre rinnovantesi promessa elettorale la costruzione dei loro acquedotti e la soddisfazione di ogni altro loro urgente bisogno, specialmente in materia di comunicazioni; e ciò è stato provveduto con l'amore che a quelle popolazioni eroiche e martoriate dai sacrifici è dovuto dal Governo italiano.

L'iniziativa privata, opportunamente incitata ed aiutata, ha per suo conto apprestato concorso notevole a questa opera ricostruttrice.

Questa mia relazione non è destinata nè alla stampa nè alla pubblicità; essa vuole soltanto dare a te elementi per la considerazione di insieme del lavoro fatto dal tuo Governo. Se un merito ho io, è solo quello di avere esattamente interpretato e seguito le tue direttive, di aver corrisposto alla tua fiducia. L'intima soddisfazione del dovere compiuto è a me bastevole premio.

Credimi con devozione

firmato: CARNAZZA.

#### La risposta dell'on. Mussolini

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

*Caro Ministro,*

Ricevo la tua lettera e la relazione che ho letto ed attentamente meditato. Posso concordare con te nel ritenere non assolutamente necessaria la pubblicazione di tutta la relazione, ma tu mi permetterai di far conoscere i dati di fatto e le cifre che sono sempre assai più eloquenti dei lunghi discorsi.

Dalla tua elaborata e preziosa relazione risulta in chiara luce che il Governo fascista ha avuto una politica dei lavori pubblici di vasta portata, inspirata a criteri razionali di utilità generale e mai guidata da considerazioni di indole elettorale. Il risultato è che si lavora in ogni provincia d'Italia e che molte opere di indiscutibile utilità vengono finalmente condotte a termine il che avrà conseguenze benefiche nell'economia della nazione. Ad un anno di distanza dalla marcia su Roma, ritornando con la memoria sul cammino percorso, sono lieto di constatare pubblicamente che la mia scelta fu felice, quando pensai di affidarti il delicato e difficile Ministero dei Lavori Pubblici.

Le cifre della tua relazione susciteranno un moto di orgoglio nell'animo di tutti gli italiani.

Ti ringrazio della collaborazione diligente e fedele che mi hai prestato nel primo anno del mio Governo e sono certo che essa non mi verrà a mancare nel futuro.

Tuo MUSSOLINI.

### Un discorso di Mussolini ai Comuni italiani

ROMA, 8.

Oggi nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani e la Giunta Esecutiva del Comitato dei capoluoghi di provincia, presieduta dal Presidente senatore Teofilo Rossi.

Il senatore Rossi, dopo la presentazione dei rappresentanti, a nome di essi ha detto che il Consiglio di amministrazione dell'Associazione dei Comuni, che conta oltre tremila Comuni associati e che alla fine dell'anno sorpasserà i 4 mila, avendo oggi tenuto la prima seduta dopo la rinnovazione del Consiglio, prima di iniziare i lavori, su proposta del rappresentante i Comuni di Terra di Lavoro, aveva votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani e la Giunta Esecutiva del Comitato dei capoluoghi di provincia, sicuri di interpretare il sentimento unanime di tutti i Comuni associati deliberano di far pervenire a S. E. Benito Mussolini, nell'ora aspra e difficile della ricostruzione, la loro piena ed incondizionata solidarietà col fermo proposito di dare tutta la loro opera disciplinata e devota per assicurare alla Nazione un più grande avvenire nel nome della ragione, della giustizia e del progresso ».

L'on. Rossi ha soggiunto che i componenti del Comitato venivano a confermare di presenza il loro proposito di mettersi come rappresentanti di Comuni italiani, a completa disposizione del Capo del Governo Fascista per coadiuvarlo nell'opera di ricostruzione nazionale alla quale si è accinto con tutto fervore.

Il Presidente del Consiglio dopo aver ringraziato per l'atto di omaggio resogli ha detto:

*« La grandiosa manifestazione di solidarietà e di simpatia per il Governo fascista che avete avuto oggi l'amabilità di portarmi è molto importante non per me personalmente quanto per il fatto in sè. Io penso infatti che il tessuto nazionale non può essere rinnovato lavorando soltanto al centro. Se gli ottomila Comuni rappresentano ottomila grosse molecole nel tessuto dell'organismo nazionale è necessario che ognuno di questi Comuni segua armoniosamente questa impresa dal centro. Quando centro e periferia lavoreranno concordemente, a poco a poco, a tappe insensibili per noi che osserviamo tutto, il tessuto della nazione si rinnoverà ed una nuova vita fluirà nelle fibre dell'organismo e dopo un po' di tempo il lavoro apparirà compiuto anche per gli spettatori. Allora se ne potrà misurare la entità, la estensione e la portata. Vi sono dei problemi grossi che stanno davanti ai Comuni. I problemi della finanza. I Comuni stanno male in generale: sono pieni di debiti e sono pieni di bisogni. Il Governo si rende perfettamente conto di ciò. Esso conosce la utilità nazionale dei Comuni, non pensa a trasformazioni come quelle che sono state ventilate sui giornali, non pensa di riesumare delle parole e degli istituti ormai sorpassati. Nè pensa di mettere sotto tutela i Comuni e di togliere loro quella necessaria autonomia amministrativa di cui godono. Nemmeno pensa di ridurli al lumicino in fatto di finanza. Io credo che il Governo finirà per lasciare una certa latitudine ai Comuni per evitare che essi si trovino nella impossibilità pratica di amministrare. Queste sono le direttive del Governo in via di massima. Io credo che esse avranno il vostro consenso. Io ringrazio il mio amico e collaboratore Rossi, ringrazio voi e sono sicuro che la collaborazione sempre più intima e fraterna fra tutti gli elementi dirigenti e amministrativi della nazione ne contribuirà a garantire alla nostra Patria le sue migliori fortune ».*

Il Presidente ha quindi stretto la mano ai presenti che si sono congedati vivamente soddisfatti.

### Le condizioni della Principessa

ROMA, 7.

S. M. il Re ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Mussolini, il seguente telegramma:

« Le trascrivo il bollettino di stamane:

*Attenuatosi il movimento febbrile segnalato nell'ultimo bollettino S. A. R. la Principessa Giovanna ha avuto ieri una giornata tranquilla e lunghi periodi di sonno ristoratore. Le condizioni generali continuano a migliorare e la situazione è soddisfacente. — Firmati: Micheli, Battistini, Valvassori, Valagussa, Costamagna, Quirico.*

Cordiali saluti.

f.to VITTORIO EMANUELE ».

RACCONIGI, 8.

Il bollettino di stamane sulle condizioni di salute delle Principesse Reali dice:

*« Persistono confortanti le condizioni di ieri sullo stato generale di S. A. R. la Principessa Giovanna. La temperatura si mantiene in limiti modesti. S. A. R. la Principessa Mafalda da due giorni è sfebbrata ».*

### Scambio di telegrammi fra D'Annunzio e Thaon de Revel

ROMA, 8.

In occasione dell'anniversario del volo su Cattaro, S. E. Thaon de Revel ha ricevuto ieri da Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

*« S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel, Duca del Mare, Ministro della Marina - Roma — Stanotte alle 23.37 passerò di nuovo sul settimo gruppo di siluranti volanti verso Cattaro dove tuttora vigila il leone. Come dopo la impresa che la mia volontà condusse e la mia sola fortuna protesse io abbraccio il mio ammiraglio con lo stesso animo immutabile e insuperato ».*

S. E. Thaon de Revel ha così risposto:

*« Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera — Contraccambio l'abbraccio cordiale nella piena certezza che sempre con pari animo e volontà il comandante della Serenissima sarà pronto a dare tutte le sue energie per la grandezza della Patria ».*

### La nuova missione italiana al confine greco-albanese

ROMA, 8, notte (per telefono):

*Si ha da Santi Quaranta che è passata la nuova missione italiana presieduta dal generale Gazzera.*

*La missione è stata ricevuta da un plotone di gendarmeria albanese, dal nostro Console, dal Sindaco, da un rappresentante del Governo di Tirana e dal segretario della Commissione interalleata.*

*La nostra missione, unitamente alle altre straniere, procederà alla definitiva posa dei cippi segnanti i confini dell'Albania Meridionale.*

*L'arrivo della nuova missione italiana è stato accolto dalle autorità albanesi col massimo compiacimento e sono già state prese tutte le misure di sicurezza e disposti gli onori che le saranno resi.*

*Oggi è passato da Valona diretto a Tirana il Prefetto di Argirocastro che fu uno dei più temibili accusatori della missione militare greca e che in base a documenti presentati incolpò la medesima dell'eccidio di Jannina. Interrogato intorno ai due arrestati greci che attualmente si trovano nelle carceri di Argirocastro il Prefetto ha confermato le nostre prime informazioni assicurando che i due sono responsabili del misfatto o per lo meno che conoscono come e da chi venne consumato.*

*Naturalmente gli arrestati non parlano perchè temono le vendette greche verso le proprie famiglie.*

### TRUFFATORI DI MILIONI SCOPERTI E ARRESTATI

**La vasta organizzazione — I furti di buoni del Tesoro — Come riuscivano le truffe — Arresti a Roma, Milano e Trieste.**

ROMA, 8, notte (per telefono):

E' stata scoperta dalla polizia una banda di truffatori internazionali che faceva operazioni di milioni.

Informata che un individuo aveva offerto ad un impiegato della Banca d'Italia una ricompensa di 500 mila lire se gli avesse agevolato l'incasso di buoni del Tesoro al portatore per un valore di tre milioni e nominativi per un milione, la polizia aveva disposto subito un servizio di appostamento ed è riuscita ad arrestare negli Uffici della Tesoreria certo Vittorio Dunelli, ex sottotenente dei granatieri, che cercava di incassare la somma corrispondente a dieci buoni del Tesoro del valore nominativo di 10 mila lire ciascuno. Sono stati in seguito arrestati certi Federico Fantini e Publio Favoli.

La truffa era così organizzata: scoperti in qualche ufficio del Tesoro buoni del Tesoro già incassati, si faceva con speciale processo chimico sparire la dicitura a timbro « pagato » e si sostituiva il millesimo 23 con quello 24 curando anche con apposito preparato l'otturazione dei buchi del perforamento.

Non si sa se i buoni siano stati rubati alla Tesoreria di Potenza o durante il tragitto da Potenza a Roma.

In seguito al sequestro di 100 mila lire di titoli furono eseguite altre perquisizioni che valsero a procedere alla scoperta di ingenti quantità di buoni e di tutto il materiale per la falsificazione.

La polizia ha potuto accertare che si tratta di una vasta associazione di delinquenti di cui facevano parte persone apparentemente distintissime e poco conosciute in Questura.

Di questi falsari parte sono stati arrestati a Milano, parte a Trieste e in numero di circa trenta, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Figurano tra le continue retate anche certi Renato Variori, Angelo Borgiatti e Luigi Bongiorni ai quali sono state sequestrate più di 400 mila lire di titoli e valori sottratti, nonchè 70 mila lire in vaglia postali anche questi rubati entro le lettere raccomandate.

### Una critica di Dubois a lord Curzon

PARIGI, 8.

Il signor Luigi Dubois ex-presidente della Commissione delle Riparazioni, in un'intervista accordata al «Temps» ha detto fra l'altro:

Lord Curzon avrebbe insistito sul carattere tutto teorico ed astratto della cifra di 132 miliardi di marchi oro alla quale la Commissione delle Riparazioni aveva fissato l'ammontare delle indennità e che era evidentemente impossibile per la Germania d'accettare come base definitiva dei pagamenti. Io non posso credere che Lord Curzon abbia potuto permettersi questa affermazione. Le parole che egli ha pronunciato sono state in ogni caso abbastanza gravi ed imprudenti tanto da provocare le vive critiche del «Times». Ecco invece la verità sulla decisione della Commissione delle Riparazioni che fissava l'ammontare del debito tedesco: (ai termini del trattato art. 232 e 233) la Commissione aveva veste per fissare questo debito. Essa costituiva a tale riguardo un vero tribunale e debbo aggiungere che nessuno dei suoi membri si è ingannato sul carattere e sulla portata del giudizio che esso doveva dare. E' il 27 aprile 1921 che la Commissione ha fissato all'unanimità l'ammontare del debito a 132 miliardi di marchi oro. Prima di pronunciarsi la Commissione udì essa stessa i rappresentanti autorizzati del Governo tedesco accompagnati da ben 32 esperti durante ventitre sedute ufficiali che occuparono non meno di ottanta ore. Tale fu il lavoro singolarmente coscienzioso di cui lord Curzon a quanto sembra ha parlato ben leggermente.

### Il dissenso anglo-francese in un discorso di Poincarè

LIGNY-EN-BARROIS, 7.

*Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione di un monumento alla memoria dei caduti nella grande guerra.*

*Alla cerimonia è intervenuto il Presidente del Consiglio, Poincarè, il quale ha pronunciato un discorso.*

*Dopo di aver espresso la convinzione che la Germania continuerà invano ad invertire le parti addossando le sue colpe sulla Francia, il signor Poincarè continua:*

*— E' per partito preso che la Germania ha organizzato ed ha proseguito la resistenza nella Ruhr. Quali che siano, perciò, i dirigenti della Germania, la Francia continuerà a richiedere le garanzie per la sua sicurezza e le riparazioni. Essa ascolterà proposte precise, quando avrà constatato sul posto, che la resistenza passiva è cessata e che le prestazioni sono state riprese.*

*— Io spero — prosegue il Presidente del Consiglio — che tutti i nostri alleati finiranno con l'apprezzare di più la nostra condotta. I giornalisti inglesi, che credono in un prossimo mutamento della opinione pubblica francese, si ingannano fortemente. Le rotazioni dei Consigli generali francesi dimostrano che la maggioranza delle due Camere è strettamente d'accordo col Paese ed approva l'opera del Governo. Perchè, del resto, invece di bisticciarsi fra alleati, non cerchiamo di comprenderci? Come possono certi alleati giudicare il trattato di Versailles ineseguibile quando lo hanno redatto essi stessi?*

*Il signor Poincarè soggiunge che egli ritiene che dal momento che sono stati presi degli impegni reciproci nessuno può disimpegnarsene isolatamente: neppure se si tratti soltanto di una riduzione del debito della Germania. L'oratore sostiene, quindi che la occupazione della Ruhr non ha affatto diminuiti i pagamenti del Reich poichè la Germania già prima dell'occupazione non pagava più nulla. Non avendo potuto impedirci di sfruttare la Ruhr — egli dice — la Germania ha interesse di venire ad una composizione: io non credo che vi sia fra questo punto di vista e quello del Gabinetto di Londra una opposizione irriducibile. Io non ho nulla da mutare al programma francese esposto nel Libro Giallo, ma sarebbe molto, se conversazioni amichevoli e franche, come quelle recentemente avute col signor Baldwin, potessero effettuarsi di nuovo rafforzando così l'intesa.*

*Il signor Poincarè, terminando, esprime l'augurio che le reciproche buone intenzioni producano presto felici risultati pratici per quanto riguarda il pagamento dei danni e dei debiti interalleati e così conclude:*

*— Nessuna nazione ne ha più sincero desiderio della Francia. Essa comprende le sofferenze degli altri ma sa che le sue sono più grandi. La Francia dispone appena dei mezzi per risanare quella parte delle sue rovine che può ripararsi; essa è, dunque, risoluta a non fare indefinitivamente degli anticipi per la Germania e saprà costringere quest'ultima a tener fede ai suoi impegni. La cessazione della resistenza passiva ci mette in grado di ottenere delle soddisfazioni alle quali abbiamo diritto. Noi non domandiamo altro che giustizia ed andiamo verso la giustizia per la buona strada. Proseguiamo il nostro cammino sforzandoci cordialmente di convertire coloro che sono ancora increduli, ma l'essenziale è di giungere allo scopo. E noi ci arriveremo.*

### Le dichiarazioni di Stresemann DISCUSSE AL REICHSTAG.

BERLINO, 8.

(Reichstag). Si è iniziata la discussione sulle dichiarazioni del cancelliere Stresemann. Oratori dei partiti socialisti, del centro, democratico e tedesco popolare hanno espresso la loro completa adesione alle direttive esposte dal Governo.

Westarp per il partito tedesco-nazionale ha annunciato invece che si oppone recisamente alla legge sui poteri eccezionali ed ha richiesto la immediata rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia e il Belgio.

Il Cancelliere, dopo aver confutato con una dettagliata argomentazione il discorso di Westarp, ha dichiarato che con la cessazione della resistenza passiva non cesserà la lotta per la Renania che sarà anzi continuata dal popolo tedesco unanime e fedele alle idealità nazionali. Il Cancelliere ha aggiunto che è falsa l'affermazione che la Germania abbia voluto negoziare separatamente con la Francia eliminando l'Inghilterra, poichè una soluzione completa della questione delle riparazioni è assolutamente impossibile se vi si vuol giungere con un accordo unilaterale.

Stresemann ha affermato quindi che la Germania ha sempre mantenuto il punto di vista che la cessazione della resistenza passiva dovrebbe essere accompagnata da concessioni se non nella questione delle riparazioni almeno in quella degli espulsi e degli arrestati come pure per quanto riguarda il ristabilimento della sovranità tedesca. Il signor Poincarè, ha aggiunto il Cancelliere, non ha voluto trattare con la Germania fino a che non è cessata la resistenza passiva. E' possibile che egli differisca ancora l'inizio delle trattative nel caso in cui ritenga necessario assicurarsi della cessazione della resistenza passiva. Forse i negoziati non saranno affatto possibili e saranno poscia per il loro svolgimento condizioni che non potranno essere accettate dalla Germania.

### ITALIA E INGHILTERRA in una nota dell'" Observer "

LONDRA, 8.

Il numero odierno dell'« Observer », reca un articolo nel quale Garvin esamina lungamente le relazioni italo-britanniche. Egli rileva anzitutto che il Mediterraneo è una delle vie mondiali cui è interessata la maggioranza dei dominions britannici e ricorda l'antica affinità e amicizia italo-britannica e la tacita intesa navale che prima della guerra legava i due paesi. Mette in rilievo quanto l'accesso inglese al Mediterraneo e la pressione del suo blocco sugli imperi centrali abbia contribuito alla vittoria italiana. Garvin passa poi ad esaminare l'atteggiamento assunto dal fascismo verso la Gran Bretagna e dice di non poter difendere la politica britannica degli ultimi quattro anni verso l'Italia, così come non può difendere i sentimenti italiani che ricordano solo gli immediati dissensi dimenticando la lunga cordiale amicizia e la fraternità di armi. E' necessaria una migliore reciproca conoscenza. L'Italia di Vittorio Veneto è una nazione di circa 40 milioni di abitanti e più popolata della Francia compresa l'Alsazia Lorena. Dato l'accrescimento della sua popolazione, la più grande Italia conterà sempre di più nel mondo. I suoi abitanti sono intelligenti e valorosi, richiedono soltanto una guida. Fino a quando Mussolini sarà alla loro testa, essi non saranno una potenza secondaria.

Nell'esaminare poi il conflitto italo-greco, Garvin rileva che le circostanze possono giustificare la ostilità italiana contro l'atteggiamento britannico nella Lega delle Nazioni. L'occupazione di Corfù fu un male, ma molto peggio fu la presa di Vilna da parte della Polonia e mille volte peggio l'occupazione della Ruhr dichiarata illegale dal Governo britannico. La Lega delle Nazioni che negli affari in cui sono implicati la Francia e i Clienti di lei, non osa muovere un dito, insorse subito contro l'Italia. Non può quindi sorprendere come Mussolini abbia risposto cacciandolo fuori. Conseguentemente l'Italia di oggi con i suoi 40 milioni di animosi cittadini che non si ritengono inferiori nè alla Francia, nè alla Gran Bretagna. Nega l'imparzialità britannica e ripudia le competenze della Lega. Se la Lega delle Naz. non amministrerà con una legge morale uguale per tutti senza timori e favoritismi, non potrà durare. Di ciò debbon persuadersi i primi ministri dei domini e tutti gli uomini di Stato del mondo se non vogliono insuccessi peggiori del fiasco britannico per Corfù. Il risentimento italiano verso la Gran Bretagna fu enorme. Esso comincia fortunatamente ad attenuarsi grazie anche all'azione iniziata da Curzon appena migliorò la situazione. La situazione potrà essere ulteriormente migliorata con una pronta ammissione dell'Italia alla conferenza di Tangeri.

Il giornale conclude propugnando nell'attuale momento di accrescimento di forze sottomarine in seguito alla convenzione di Washington, un riavvicinamento italo-britannico pel Mediterraneo e consiglia il Foreign Office ad avvicinare Mussolini con la maggiore buona volontà per una intesa sincera. L'Italia però deve tener presente che per quanto la Gran Bretagna sia ansiosa della sua amicizia, l'Impero britannico è impegnato a mantenere la sua posizione nel Mediterraneo.

### Il direttore del " Popolo d'Italia „ A. Mussolini A MORSANO E S. VITO AL TAGLIAMENTO

Anche Arnaldo Mussolini, direttore oggi del « Popolo d'Italia », ama affettuosamente questa nostra terra friulana alla quale è legato da una cara nostalgia che egli non può non sentire e non subirne il fascino tutte le volte che nel frastuono della politica gli perviene il nome dolce del Friuli. Rammentiamo come in tutte le occasioni in cui ci incontrammo con lui egli ravvivasse in sè il ricordo degli anni qui trascorsi chiedendoci notizie specialmente dei paesi che lo videro modesto insegnante e segretario comunale. Non sarà a tutti noto che Arnaldo Mussolini per ben sei anni insegnò alla scuola agraria Falcon Vial di S. Vito, poscia concorrendo e ottenendo — crediamo nel 1912 — il posto di segretario comunale a Morsano al Tagliamento prima e a Travesio qualche tempo più tardi. Possiamo anche ricordare — e la raccolta del nostro Giornale è qui che parla — che l'attuale direttore del quotidiano fascista fu per lungo tempo corrispondente del « Giornale di Udine ». V'è anzi nella nostra famiglia chi si ricorda che non tutte le corrispondenze di Mussolini, per la loro eccessiva vivacità polemica, passavano in tipografia.

Ecco che il comm. Arnaldo non ha saputo resistere all'invito di sottrarsi un po' all'elevata fatica giornalistica e di spingersi fino quassù, tra l'ubertose campagne del Tagliamento, a ritrovare i luoghi cari e gli antichi amici che non lo hanno dimenticato.

Le spontanee, famigliari accoglienze ch'egli ha ricevuto, stanno a dimostrare come la gente di quei luoghi conservi ancora un grato ricordo per il maestro Arnaldo Mussolini.

#### A Morsano

Domenica nel pomeriggio, quasi senza farsi annunciare, egli è giunto in automobile a Morsano al Tagliamento. Stava per svolgersi una lieta cerimonia fascista. Come l'automobile giunse nella piazza e Arnaldo Mussolini fu riconosciuto, tutta la popolazione gli si strinse d'attorno improvvisandogli una affettuosa dimostrazione di simpatia. L'ospite graditissimo disceso al Municipio ove gli fu offerta una pergamena che appunto ricorda il suo soggiorno come segretario comunale a Morsano. Partecipò quindi all'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio e dell'Avanguardia dei quali fu madrina la gentile signorina Rina Pittana la quale pronunciò un applauditissimo discorso. Parlò anche il centurione Fancello e rispose ringraziando il comm. Arnaldo Mussolini.

Verso le 21.30 il Direttore del « Popolo d'Italia » lasciò tra le ovazioni il paese di Morsano diretto a S. Vito al Tagliamento.

#### L'entusiastica accoglienza a S. Vito al Tagliamento

S. Vito, 8 sera.

Splendidi riuscirono gli altri festeggiamenti, domenicali a compimento di quanto indetto dal nostro Comitato pro Ente di Beneficenza.

Alle ore 20,30 la nostra banda diede un scelto concerto in piazza Maggiore fra molto concorso di pubblico che non fu avaro di applausi, però davvero meritati perchè si potè constatare il buon affiatamento e la coltura del giovane corpo bandistico. Di ciò ne sia lode anche al maestro sig. Guglielmo Scarabello e ai filarmonici tutti.

Improvvisamente verso le ore 21.30 giunse fra noi il comm. Arnaldo Mussolini accompagnato dal nostro Sindaco e altre autorità. Il pubblico appena lo scorse, scoppiò in un deferente applauso: la banda intonò l'inno « Giovinezza » e da molti balconi prospicenti la piazza sventolarono bandiere nazionali.

La dimostrazione spontanea, sincera e di attestazione di stima verso l'uomo che fu fra noi apprezzato maestro per circa sei anni, commosse tutti tanto più perchè fu una cosa improvvisata e sentimentale.

Nei locali del Fascio, fra amici ed Autorità, venne offerto al comm. Mussolini un rinfresco; frattanto la folla aumentata per la notizia sparsa del suo arrivo, fra applausi incessanti e grida, lo volle al balcone, ed appena il commendatore si sporse per parlare, altri applausi ed ovazioni per qualche minuto gli impedirono di pronunciare parola. Al fine, calmati gli entusiasmi, con parola franca e sincera inneggiò al Friuli tutto, alla nostra S. Vito che mai potrà dimenticare, al Fascismo e alla Patria.

Al suono di « Giovinezza », la dimostrazione si sciolse rimanendo vivissima animazione nella piazza sino alla fine del concerto della nostra Banda.

#### Il banchetto di ieri

Alle ore 11.30 di stamane lunedì, il Direttorio del Fascio volle offrire al comm. Arnaldo Mussolini, un banchetto e diramò inviti ai maggiorenti del partito, ad Autorità, ad amici comuni.

Infatti verso quell'ora nei locali dell'albergo alla Torre convennero gli invitati. Quando apparve il comm. Arnaldo accompagnato dal sindaco, dal Direttorio e contornato di amici, una grande ovazione lo accolse e la Milizia schierata, romanamente gli porse il saluto.

Impossibile, per ragioni di spazio e per non incorrere in incresciose dimenticanze, fare nomi dei partecipanti al banchetto che fu servito con proprietà e decoro dal sig. Calligaris, conducente dell'albergo.

Allo champagne parlò il Sindaco, portando il saluto della popolazione tutta al valente uomo che tutti ricordano valoroso e solerte insegnante, amico esemplare, cittadino retto e degno di essere assorto a più grandi onori.

Fra applausi vivissimi si alzò a parlare mons. Arcidiacono cav. Bortolo che inneggiò alla elevazione spirituale dei popoli per la grandezza della Patria. A tutti rispose con parole appropriate, sobrie ed incisive il comm. Arnaldo Mussolini rievocando il passato della sua vita a S. Vito, affermando che non potrà mai dimenticare San Vito stessa e l'attestazione di affetto di stima che oggi il popolo volle dargli.

In calzando l'ora, fra applausi, ovazioni, la riunione si sciolse e coi gridi di alalà il comm. Mussolini rimontò in automobile dirigendosi verso Trieste lasciando in tutti un gradito ricordo delle purtroppo brevi ore passate in sua compagnia.

ABBONAMENTI Anno L. 70 - Semestre 35 Trimestre 18

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione - Amministrazione Via di Prampero, N. 18

## *La bella giornata di Pordenone*

# L'inaugurazione del nuovo ponte sul Meduna

## La festa dei Gagliardetti Sindacali

PORDENONE, 7.

Oggi, in una vera apoteosi di luce, colori e inni, Pordenone ha celebrato festosamente il lavoro inaugurando il nuovo ponte sul Meduna e sciogliendo al sole i nuovi gagliardetti dei Sindacati della zona.

La città è in movimento sin dalle prime ore del mattino. I muri sono tappezzati da striscioni inneggianti al sindacalismo fascista e al Prefetto del Friuli.

Alle finestre bandiere e drappi tricolori; ogni casa ha voluto fare la sua toeletta tricolore. Il rito si è compiuto in una meravigliosa giornata di sole.

**IL PONTE SUL MEDUNA.**

Il ponte che attraversa il fiume Meduna, presso Pordenone, lungo la strada d'Italia, veniva nelle infauste giornate di Caporetto distrutto dalle nostre truppe in ritirata. Così il 5 novembre 1917, alle ore 11 del mattino, cadeva distrutta in pochi istanti una opera da solo otto anni ultimata e sospesa la viabilità tanto sulla strada come nella ferrovia, perchè contemporaneamente veniva fatto saltare anche l'arco verso Pordenone del ponte ferroviario.

Subito dopo l'armistizio fu provveduto con due ponti in legno provvisori montati lungo gli assi di quelli distrutti. Pertanto si imponeva una completa ricostruzione in considerazione anche dell'aumentato sviluppo delle industrie di Pordenone, Cordenons e Fiume Veneto.

Animata da tali intendimenti la Deputazione provinciale del Friuli bandiva un concorso per la ricostruzione in cemento armato del ponte sul Meduna. Veniva accolto benevolmente il progetto della Ditta ingg. Piamonte, Jogna e Perale di Venezia e sotto la direzione del comm. Gio. Batta Cantarutti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, si iniziarono i lavori il 5 giugno 1922.

Il 18 luglio di quest'anno, si eseguì il disarmo contemporaneo degli archi senza che i flessimetri segnassero il più piccolo movimento.

Seguirono quindi i lavori di ultimazione del ponte, massicciata, rampe di accesso, stendimenti della ghiaia e del piano stradale e furono compiuti così i lavori nel tempo che era stato fissato impiegando complessivamente per la esecuzione dell'opera 400 giorni.

**LA CERIMONIA.**

L'inaugurazione del nuovo ponte, che congiunge i centri di Cordenons, Fiume, Zoppola, ecc., con Pordenone, ha dunque avuto luogo stamane alle ore 10, ora in cui, accompagnato dal segretario politico del Fascio di Udine, Giuseppe Castelletti, è giunto sul posto il Prefetto del Friuli, avvocato Piero Pisenti.

Il Prefetto si è incontrato col Vescovo di Concordia, mons. Paolini, e dopo la presentazione delle autorità civili, militari e fasciste, si è iniziata la cerimonia.

Fra i presenti notiamo il cav. gr. croce Ravà, direttore del Commissariato danni di guerra di Treviso, il conte Joppi, magistrato alle acque, il sottoprefetto di Pordenone avv. Magrini, comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, il cav. avv. Mazzarelli commissario prefettizio di Pordenone, sig. Valussi Odorico, ing. Ballantini, ing. cav. Salvini capo del genio civile, ing. Tosolin dell'Ufficio Tecnico Provinciale, ing. Cossutti, Castelletti segr. pol. del Fascio di Udine, capitano Leone Puiatti segretario politico del Fascio di Pordenone, prof. Duse, ing. Querini, ing. Salice, Arturo Ravazzolo fiduciario fascista del Friuli, geom. Boreani, sig. Venier commissario prefettizio di Fiume Veneto, avv. Nello Marsure commissario prefettizio di Cordenons, De Carli cav. Luigi segretario comunale di Cordenons, sig. Favero segretario politico e assessore del Fascio di Zoppola, avv. Pascoli commissario prefettizio del Comune di Montereale Cellina, dott. Odoardo Cavicchi segretario comunale di Pordenone e commissario prefettizio di Azzano Decimo, co. Seniore Ferro comandante la Coorte di Pordenone, sig. Polanzani, sig. Gola, ing. Piamonte, ing. Jogna, signori Perale, Federico Cantarutti, ing. Raetz direttore dello stabilimento Mako, Cesare Passerini segretario generale dei Sindacati Fascisti, ragionier Cutelli segretario di Zona, rag. Lodovico Marpillero direttore della Società Telefoni Alto Veneto, co. Cattaneo, cav. Rebecchi R. Questore, capitano dei carabinieri D'Errico, per il Comando di Divisione, una rappresentanza di ufficiali del Genova Cavalleria, cav. Taddio Ferruccio, commissario prefettizio del Comune di Pasiano di Pordenone, prof. Gustavo Pisenti, prof. De Pauli, dott. Romeo, il Commissario di P. S. di Pordenone, decurione Bruno Cassi, cav. Tamai di Spilimbergo e moltissimi altri.

Fra le signore notammo la signora e signorine Pisenti, signore Mazzarelli, Marsure, Boreani, Perale, Cavicchi, Cantarutti, Dreossi, Ferrari, ecc.

Autorità e invitati si dispongono all'imbocco del ponte venendo da Udine, ove è stato eretto un altare che precede di pochi passi il tradizionale nastro tricolore che sarà tagliato dalle madrine signore Marsure e Mazzarelli.

Indossati i sacri paramenti, il Vescovo mons. Paolini impartisce la benedizione aspergendo sul nastro l'acqua benedetta.

Il nastro viene quindi reciso, frantumata la bottiglia di champagne e le autorità, invitati e popolo si portano alla sponda opposta ove il Vescovo di Concordia pronuncia un discorso esaltando l'opera inaugurata e rilevandone il suo significato simbolico.

**I DISCORSI.**

Si avanza quindi l'avv. Nello Marsure, Commissario prefettizio del Comune di Cordenons, il quale così dice:

« Quale Commissario prefettizio del Comune di Cordenons sono ben lieto di ricevere in consegna questo nuovo ponte, che per sè stesso onora chi volle questa opera, chi la ideò, chi la portò a compimento. E con senso di vero ossequio, saluto voi Prefetto del Friuli, voi Ecc. mons. Vescovo, tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche venute cortesemente qui per accrescere decoro alla odierna inaugurazione.

« Il vecchio ponte, come altri, è caduto in guerra. E' caduto per mano degli stessi italiani che non soffrirono ch'esso avesse a subire l'onta dell'orma nemica. E' caduto in quella fosca mattina del 5 novembre, quando parve per un momento che il radioso astro d'Italia dovesse offuscarsi e quando nessun Orazio seppe rinnovare e far rivivere l'eroica leggenda di Roma. Ma fu un attimo. Subito dopo dall'altra sponda, invano tentata e consacrata con rivi di sangue alla patria, mille e mille Orazi con un supremo sforzo di tutte le loro forze seppero gridare allo straniero: Di qui non si passa! E più tardi per un miracolo di eroismo seppe a Vittorio Veneto obligare il nemico tracotante ad una fuga che non avrà ritorno mai più.

« Dalle rovine dei vecchi ponti caduti in guerra, ora nella pace, conquistata anche questa con sacrifici di sangue e non contro il nemico esterno, sorgono oggi nuovi ponti maestosi, da altre immani rovine di guerra, sorsero romanamente altre fulgidissime ricostruzioni di pace. E si continuerà, si continuerà sempre a ricostruire nel senso materiale e nel senso spirituale, perchè la parola fine non ha significato nel linguaggio fascista, perchè l'Italia è oggi più che mai la terra dei vivi

« Sotto un re che tutta l'Italia ama, sotto savie leggi, sotto il savio forte Governo di quel fortissimo italiano « vivo » che è Benito Mussolini, un diamante legato nel ferro, da cui tanta luce irradia di patriottismo e di fede, la patria nostra non può mancare ai suoi alti destini, non può fallire il glorioso porto.

« Ricevo in consegna questo ponte, come simbolo di ogni altra italica ricostruzione. E per il nostro Re, per Benito Mussolini, per le gloriose camicie nere, per la gran madre Italia, sempre più terra dei vivi, mercè il sacrificio dei suoi santissimi morti, Eja, Eja, Eja, Alalà! ».

Le nobili parole dell'avv. Marsure sono accolte da un grande applauso.

Infine, sotto una arcata del ponte, ove è tutto signorilmente disposto, viene servito un elegante rinfresco offerto gentilmente dall'impresa costruttrice.

**ALLA MOSTRA D'ARTE.**

Dopo di che, un corteo d'automobili porta le autorità e gli invitati alla Mostra d'arte, che è stata allestia nel locali dell'ex Tribunale.

Il Prefetto, avv. Pisenti, e le altre autorità sono ricevute dal presidente della Mostra, dott. Rellini, e dal segretario rag. Casarini, assieme agli altri membri del Comitato.

L'avv. Pisenti si è trattenuto alla Mostra fino alle ore 12, visitando tutte le sale e interessandosi dei varii pregiati lavori artistici e degli autori, compiacendosi della riuscita della Mostra stessa che ha superato ogni aspettativa. Ammiratissimi sono stati i lavori esposti dallo scultore prof. Gigi De Pauli, che sono raccolti tutti in una saletta speciale; quelli del pittore Martina nonchè altri lavori pregiatissimi in ferro battuto, quelli dei rinomati mosaicisti di Sequals, nonchè la mostra della ditta Sina di Maniago, specialista nella fabbrica di temperini ed altri oggetti consimili.

Le sale della Mostra, appena aperte al pubblico, sono state subito invase da numerosi amanti dell'arte.

**IL BANCHETTO.**

Le autorità, verso le ore 12, abbandonarono il Palazzo, per recarsi all'Albergo Centrale ove seguì il banchetto ufficiale offerto dall'impresa Piamonte, Jogna e Perale, costruttrice del magnifico ponte sul Meduna.

Allo spumante parlò applauditissimo il Commissario prefettizio di Pordenone, avv. Mazzarelli.

« Ringrazio e saluto a nome della città che ha lo'nore di rappresentare — egli disse — la bella schiera di autorità e rappresentanze di questo forte Friuli, che hanno voluto essere presenti alla nostra cerimonia e tutte le egregie persone che mi fanno in questo momento corona; e primo fra tutti ringrazio e saluto Voi, valido rappresentante del Governo Italiano, Capo di questa grande Provincia che, sotto la vostra energica guida si afferma così prospera d'italianità come sicura ricostruttrice delle sue immancabili fortune. Pordenone, in questo momento, non vi dice il suo saluto, come al suo figlio più caro e maggiore, ma al rappresentante del Governo fascista, che ha redento l'Italia, che ha ridato alla vita politica ed amministrativa del paese un ritmo più celere, che del paese ha ridestato il senso dei suoi destini e delle sue tradizioni.

« Sentiamo tutti che nessuna ignavia ci può legare l'animo sotto la guida possente di un Duce insuperabile, di un infaticato ed inflessibile fabbro di destini, che riplasma con mano maestra e sicura l'anima della stirpe.

« Mentre assistevo all'inaugurazione di quel ponte bilanciato con ardimento sulle due rive del Meduna a significare la tenace volontà di un popolo di mirabili ricostruttori di vie e di strade, esperto disciplinatore delle vie d'acqua, magnifico frugatore ed imbrigliatore di tutte le energie che la madre terra sa esprimere con dovizia dai suoi solchi inesausti, io auspicavo col pensiero il giorno in cui la nostra razza, forte e decisa, tramanderà al mondo mirabili opere che porteranno inciso il sigillo del suo Fascio Littorio, non altrimenti che le costruzioni della Dominante portavano impresso nel fianco il marchio del Leone alato. E pensavo che noi possiamo veramente — giacchè il sangue di una giovinezza inesauribile e gagliarda, dal vasto torace e dall'ampio respiro, urge nelle nostre vene — possiamo fare di questa Italia — come sognava il Poeta — la Roma di tutta la terra, il fiore di tutte le stirpi.

« Io non posso compleamente dimenticare, signor Prefetto, che la battaglia che voi diuturnamente ed infaticabilmente conducete, ha per noi un nome dolcissimo, che imparammo a pronunciare con amore accorato e quasi spasimante e lo rilanciammo con ardimento quando la follia della bestia impazzata l'aveva oscenamente calpestato; ed è per questo che noi siamo orgogliosi di combattere sotto la vostra guida e al vostro fianco.

« Alla vostra persona, che mi è cara, io, interpretando il sentimento di tutti, rivolgo un augurio sincero, e ve lo voglio dire con voce romana, non incrinata nè dagli anni, nè dai dubbi, ma forte e vibrante — ve lo voglio dire con un saluto romano, comprendente un auspicio, una speranza, una certezza: Vivas, floreas, vincas ».

Un nuovo scrosciante applauso saluta la fine del bellissimo discorso.

Anche l'on. Cristofori pronuncia un applaudito brindisi e infine risponde, ringraziando, il comm. Pisenti.

Nel pomeriggio, con largo concorso di pubblico, alla presenza delle autorità e rappresentanze, si sono inaugurati al Teatro Licinio 15 gagliardetti dei Sindacati nazionali di Pordenone e circondario.

Alle ore 14 cominciano ad arrivare alla Casa del Fascio le rappresentanze e si forma il corteo in testa al quale sta la banda dell'Istituto musicale diretta dal cav. Buia.

**I GAGLIADETTI.**

Notiamo la presenza del comm. Casalini, Ravazzolo fiduciario del Partito, Castelletti segretario politico del Fascio di Udine, Passerini segretario della Federazione sindacale di Udine, Cutelli segretario della terza zona dei Sindacati, il direttorio del Fascio.

Quindi i Sindacati: Orchestrale, Magistrale, Assistenti di filatura, Assistenti tessitura, Impiegati, Tessili, Dipendenti comunali, Cooperativa scaricatori, Camerieri, Braccianti, Macellai, Fornai.

V'erano inoltre: Sindacato Tessili di Cordovado, Zuccherificio di San Vito, Chimici Vallenoncello, Braccianti Sacile, Fornaciai di Pasiano.

Numerose le rappresentanze dei Fasci di Cordenons, Azzano X, Aviano, Rovereto, Sacile, Tiezzo, Fiume, ecc.

Il corteo, lungo il Corso Garibaldi si dirige al Teatro Licinio al suono dell'inno « Giovinezza ». Il teatro è letteralmente gremito.

Sono presenti tutte le autorità. Sul palcoscenico, ove sono schierati gli alfieri coi gagliardetti, notiamo il Prefetto del Friuli, comm. Pisenti, il commendator Casalini oratore ufficiale, Quintavalle, Ravazzolo, Castelletti, il cap. Puiatti segretario politico del Fascio di Pordenone, Passerini, Cutelli, Marini, il conte Zeno comandante, il centurione Pascol, Valenzuela, ecc.

Facevano servizio d'onore avanguardisti, pompieri, guardie.

Il rag. Cutelli per primo si avanza salutando a nome degli operai le autorità presenti, le rappresentanze e quanti hanno voluto assistere alla cerimonia inaugurale. Evoca il Duce che in Roma foggia i destini d'Italia, e dice di sentirsi oggi più che mai degno di indossare la camicia nera. Inneggia quindi all'Italia con un triplice alalà!

L'oratore ufficiale, comm. Casalini, inizia il suo discorso nel nome dei lavoratori italiani, e si dice oltremodo lieto della cordialità con la quale è stato accolto per questa cerimonia che raccoglie con significazione profonda i lavoratori attorno ai gagliardetti, a questa adunata di tutti i rappresentanti del fascismo.

Del fascismo che ha segnato ormai la sua storia in questa nostra Italia, che affermerà ancora nel mondo la sua orma profonda e inalbera ancora la fiaccola della civiltà perchè un'altra volta illumini il mondo.

Dice che il fascismo ha significa riunione di tutti gli elementi della produzione e del lavoro, il cui concetto non è solo la forza del muscolo, ma anche le vibrazioni del pensiero, e la applicazione di ogni feconda attività.

Parla del proletariato che deve inalzarsi non più livido di odio e senza capacità spirituale, del proletariato che non più come una volta cencioso ed ignorante, deve significare il complesso di tutte le forze produttrici e dare il proprio contributo per il bene della patria.

Ricorda le parole del Duce: « Mi sento amico di chi lavora, è nemico dei parassiti », esponendo così un programma semplice come tutte le cose grandi.

Si scaglia contro l'internazionalismo tedesco e contro quanti vorrebbero, ancora asservita la patria che il Duce ha sollevato e per sempre.

Spiega il sorgere dei sindacati e delle Corporazioni che devono pensare all'interesse collettivo, lasciando da parte ogni interesse individuale.

Evoca infine l'opera delle giovinezze italiche che seppero difendere il paese dal nemico esterno e lo liberarono dal nemico interno. E nel nome di questa giovinezza, alla quale d'Annunzio dava il suo saluto nelle ultime giornate di Fiume, termina il suo smagliante discorso che viene lungamente applaudito.

La signora Pilot, vedova di guerra, consegna commossa i gagliardetti ai Sindacati, per i quali ringrazia il comm. Casalini.

Il corteo si ricompone e al suono di « Giovinezza » riparte per il Corso Garibaldi fino alla Casa del Fascio ove si è sciolto.

## Al Circolo di Scherma

Alle ore 17 ebbe luogo l'inaugurazione (la quarta della giornata) del Circolo Schermistico Pordenonese. Il folto stuolo dei Soci e delle loro famiglie, delle Autorità e degli altri invitati, stipava addirittura la sala di scherma, riccamente adorna di trofei d'armi, di stemmi e di bandiere tricolori. Gli onori di casa erano fatti dai direttori tecnici del Circolo Conte Arturo Cattaneo e Capitano Lelli, dal signor Polanzani e dagli altri membri del Consiglio direttivo.

Tra i presenti notammo il commendatore Casalini, vice-segretario generale dei Sindacati Fascisti, il Sottoprefetto cav. Magrini, il Commissario Prefettizio di Pordenone avv. Mazzarelli, il sig. Ravazzolo, moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, un elegante gruppo di belle signore e molti altri invitati.

A tutti porse il saluto il sig. Polanzani, accolto alla fine da un lungo applauso. Dopo di che si svolse un brillante assalto di sciabola tra il signor Polanzani ed i capitano conte Galleazzi di Bistagno il quale fu specialmente ammirato per la vivacità dell'azione.

Fece seguito un bellissimo assalto di fioretto tra il Conte Arturo Cattaneo ed il capitano Lelli. Dirigeva l'accademia il valente maestro Pirola che sarà l'istruttore del Circolo.

Agli invitati venne servito un ricco rinfresco, mentre sulla pedana scendevano altri Soci.

Confidiamo di poter presto ammirare i nostri valenti schermitori in una pubblica esibizione che ci auguriamo sollecita e numerosa di partecipanti.

*V. M.*

## Da CAVAZZO CARNICO

**Istituzione della V. classe elementare.**

Ci scrivono, 7:

Ci consta che la nostra Giunta Comunale sta occupandosi per l'istituzione della quinta classe elementare nel capoluogo.

Essa, infatti, in una deliberazione inviata al R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia espone i giusti desideri della popolazione che ama ed apprezza l'istruzione in modo encomiabile ed osserva scrupolosamente l'obbligo scolastico.

Gli abitanti delle Frazioni, come ben scrive la Giunta, mandano i propri figli a frequentare la quarta classe nel capoluogo e gli alunni si presentano puntualmente alle lezioni anche nelle peggiori giornate d'inverno nonostante i quattro chilometri in media che separano le frazioni stesse dal capoluogo.

Circa una ventina di alunni poi frequentano la scuola professionale di Tolmezzo o quella classe quinta elementare, percorrendo da sei a dieci chilometri per andata e ritorno, destando l'ammirazione di quei signori insegnanti per l'assidua frequenza alle lezioni che detti alunni costantemente mantengono.

Naturalmente, gli alunni di famiglia povera, promossi da questa quarta classe, non potendo sostenere la spesa che importa il viaggio giornaliero a Tolmezzo ed il rifocillamento colà degli alunni stessi, ripetono volontariamente la classe IV. fino al raggiungimento dell'età utile per poter accedere alle officine e cantieri.

Le ricchezze del Comune sono date quasi esclusivamente dall'allevamento del bestiame bovino affidato totalmente alle donne.

Gli uomini perciò emigrano per dedicarsi alle arti e mestieri relativi alle costruzioni edilizie, lavorazione del ferro e del legno.

Appunto per la deficiente istruzione ricevuta questi operai si trovano spesso in condizioni d'inferiorità di fronte a quelli dei centri con scuole superiori. Risentono essi specialmente la mancanza di nozioni di disegno, di geometria e di tutte quelle scienze tanto utili alle arti e mestieri suaccennati. Le donne invece anelano a maggiori cognizioni di economia domestica e a un maggiore sviluppo del lavoro femminile di quanto possa dare la quarta classe elementare, e pur tanto indispensabili alla buona massaia.

Con l'istituzione quindi della classe quinta si verrebbe a colmare gran parte di queste lacune rendendo in tal modo infiniti benefici a tutta la popolazione laboriosa ed intelligente.

D'altra parte l'istituzione della classe quinta non importerebbe un aumento di personale insegnante per un corso di anni, giacchè per effetto delle minori nascite negli anni della guerra, le classi prima e seconda, sia maschili che femminili, hanno ridotto il numero degli obbligati, talchè si potranno benissimo affidare ad un unico insegnante rendendole miste.

Agli altri tre insegnanti di ruolo resterebbero le classi terza, quarta e quinta distribuite come meglio crederanno le autorità scolastiche locali, ma certo con numero di alunni non superiore alla quarantina. Tale innovazione nell'assetto scolastico del Comune armonizza e risponde pienamente al concetto informatore della nuova grande riforma scolastica proposta dal Ministro della Pubblica Istruzione e testè approvata dal Consiglio dei Ministri.

Siamo lieti e facciamo plauso al deliberato della Giunta con l'augurio che la superiore autorità scolastica vorrà accogliere la proposta.

## Da PRECENICCO

**Il manifesto del Commiss. Prefettizio.**

Ci scrivono, 7:

Il tenente colonnello cav. Tomaso Cordopatri, nominato testè Commissario prefettizio, ha pubblicato il seguente manifesto:

*Cittadini!*

Nell'assumere le funzioni di Commissario Prefettizio è mio primo pensiero di rivolgermi a Voi per porgervi il mio fraterno e cordiale saluto, con la convinzione che saprete gradirlo quale spontanea manifestazione di affetto e di stima del vecchio soldato, che viene tra Voi a collaborare con Voi, per il benessere della vostra graziosa e ridente cittadina in un'atmosfera di quiete, di calma, di proficua operosità e di concordia.

Vi esorto, pertanto, all'osservanza della legge, ch'è fonte di ogni diritto, sia pubblico che privato, ed in tal modo Voi sarete i miei migliori collaboratori, confortando l'opera mia con la Vostra benevolenza, cui si ha diritto di ambire nell'onestà di propositi e di intenti.

Nella fermezza e nella saggezza del Governo Fascista, che ci traccia la via da seguire, noi dobbiamo ritrovare le migliori energie perchè sempre fulgido garrisca il nostro Tricolore, simbolo sublime della nostra Patria, diletta nei suoi destini di Grande Nazione.

Precenicco, dal Palazzo Municipale, li 26 settembre 1923.

Il Commissario Prefettizio

*T. Colonnello Cordopatri cav. Tomaso.*

## Da S. DANIELE

**Un'altra brillante operazione di polizia**

Ci scrivono, 6:

Il solerte Maresciallo sig. Radina, comandante la locale Stazione Carabinieri Reali ha compiuta una nuova razzia di armi in una perquisizione operata l'altro giorno a Bonzicco nell'abitazione di certo Cossarini Domenico noto bolscevizzante.

Manco a dirlo il Cossarini venne passato a tenere compagnia a quella esigua schiera di « compagni » che come lui teneva occultate armi belliche in attesa del verbo moscovita.

Congratulazioni all'egregio Maresciallo che in un termine così breve di permanenza tra noi ha saputo scovare tanta selvaggina.

**Estrazione della Lotteria agricola.**

Ci scrivono, 8:

Il Comitato Festeggiamenti comunica i numeri estratti della Lotteria Agricola di Beneficenza coll'ordine seguente:

1683 — 3304 — 4261 — 1720 — 1805 —
6465 — 2393 — 3380 — 331 — 5790 —
5393 — 1121 — 4138 — 2810 — 9032 —
2701 — 1371 — 6610 — 1538 — 6177 —
7005 — 910 — 4701 — 1822 — 4458 —
699 — 2383 — 2610 — 6269 — 6816 —
4823 — 7018 — 3060 — 5969 — 4221 —
1262 — 3293 — 4301 — 4238 — 1573 —
920 — 5826 — 283 — 5290 — 1393 —
4845 — 7302 — 5204 — 1101 — 2539 —
344 — 1896 — 6749 — 3280 — 5397 —
1430 — 4538 — 3334 — 2646 — 651.

Il tempo utile per il ritiro dei premi relativi è fissato entro giorni 10 (dieci) a datare da domenica 7 corrente; le spese per il mantenimento dell'armenta sono a carico del vincitore.

Presentarsi per la consegna dei premi al signor Zuliani Ernesto Piazza Vittorio Emanuele.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**I festeggiamenti.**

Ci scrivono, 8:

Nel pomeriggio di domenica, prima dell'innaspettata visita del commendatore Arnaldo Mussolini, si svolsero i festeggiamenti annunciati:

Interessantissima la gara di tiro alla fune svolta fra tre squadre concorrenti (S. Vito, S. Giovanni e Palse di Pordenone). Gli erculei sforzi della nostra squadra, dopo venticinque secondi, ebbero ragione sulla squadra di Palse. La vittoria quindi arrise alla nostra. Il secondo premio fu vinto dalla squadra Palse.

Congratulazioni ai vincenti.

Alle 19 fra numeroso pubblico venne estratta la lotteria per la quale erano molte speranze e che diede i seguenti risultati:

1. estratto, serie N. 108, N. 53 — 2. estratto, serie N. 248, N. 19 — 3. estratto, serie N. 202, N. 50 — 4. estratto, serie N. 116, N. 73 — 5. estratto serie N. 204, N. 80 — 6. estratto, serie N. 103, N. 48 — 7. estratto, serie numero 327, N. 79 — 8. estratto, serie N. 254, N. 19 — 9. estratto, serie numero 113, N. 38 — 10. estratto, serie N. 204, N. 76 — 11. estratto, serie numero 104, N. 51 — 12. estratto, serie N. 290, N. 41 — 13. estratto, serie numero 128, N. 33 — 14. estratto, serie N. 204, N. 43 — 15. estratto, serie N. 188, N. 25 — 16. estratto, serie numero 222, N. 4 — 17. estratto, serie numero 215, N. 29 — 18. estratto, serie N. 204, N. 36 — 19. estratto, serie N. 252, N. 64 — 20. estratto, serie numero 382, N. 1.

**Teatro.**

Questa sera spettacolo d'opera nel nostro Sociale con « Il Barbiere di Siviglia ». Il teatro è quasi esaurito.

Domani « La Favorita ».

## Da AMARO

**Saggio al Giardino d'Infanzia.**

Ci scrivono, 7:

I bravi piccini del Giardino d'Infanzia ci fecero passare una piacevole ora, coi loro canti, recite ed esercizi. Simpaticissimo il coro con bandiera. Bravi e grazie! Tutti grandi applausi ed allegria.

Lode al Rev.do Parroco, Cappellano, signorine e benefattori. Aiutino tutti in quel che possono tale benefica istituzione, che il nostro amato paese ha bisogno di progredire nella vera religione e nel vero patriottismo.

## Da S. GIORGIO della Richinvelda

**Saggio all'Asilo Infantile.**

Ci scrivono, 7:

Martedì scorso ebbe luogo il saggio annuale presso l'Asilo Infantile. Vi assistevano il Presidente e la sua signora, le autorità locali, tutte le mamme dei frequentanti.

Dopo il saggio, vi fu l'esposizione dei lavorini eseguiti dai bimbi.

Al chiudersi della gentile festicciola scolastica, il Presidente rivolse sentite parole di encomio all'insegnante signorina Camilla D'Andrea ed all'assistente signora Angelina Bratti vedova Mitri per gli ottimi risultati conseguiti.

## Da BRANCO DI FELETTO

**Ritorno di una salma gloriosa.**

Ci scrivono, 8:

Dal nostro Comune è stato annunziato il prossimo arrivo della salma del caduto in guerra Luigi Calligaris.

Per iniziativa dell'assessore comunale sig. Primo Comuzzi e di altri fascisti, sono già date disposizioni per le onoranze che si dovranno rendere alla gloriosa salma che ritorna.

La famiglia, ed il paese tutto, hanno già disposto affinchè siano solennemente accolte le sacre spoglie.

**Diffondete il GIORNALE DI UDINE**

Lunghe sofferenze e terribile crudele hanno troncato stamane l'esistenza di

**Romanin Valentino**

d'anni 68.

I figli geom. RICCARDO e LUCIANO, la figlia MARIA e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Forni Avoltri 8 ottobre 1923

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 10.

## Da PORDENONE

### La mostra ed il mercato dei torelli.

Ci scrivono, 8:

Come pubblicato, sabato seguì il mercato concorso torelli di razza bigia che è riuscito una bella manifestazione. Su cinquanta iscritti, vennero presentati una trentina di torelli con esclusione degli adulti. Molti gli agricoltori e gli appassionati di zootecnica intervenuti per visitare la mostra. La Giuria ha compilato la seguente graduatoria:

Sezione A). Torelli da mesi 6 a 10: Amministrazione Morpurgo di S. Andrea di Pasiano; id. Coletti e Matteo Zaghet di Cavolano di Sacile.

Sezione B). Torelli da 10 a 14 mesi: Cesare Vincenzotti da Cavolano; Amministrazione Coletti di Pordenone e Brandolin di Vistorta.

Sezione C). Torelli da 14 a 18 mesi: Amm. Luppis di Rivarotta; Giacomo Pase di Pasiano di Pordenone; Amministrazione co: Gozzi di Visinale; Tassan di Aviano; Liberali dott. Ciro di Nave di Sacile; Andrea Battistello di Trappe.

Sezione D). Torelli da 18 a 24 mesi: Co: Brandolin da Vistorta; Eredi Viezzi di Corva; Edoardo Querini da Cimpello; Angelo Battistella da Palse di Porcia.

### Assemblea di Combattenti.

L'assemblea dei soci della locale Sezione Combattenti, è convocata per le ore 20 di mercoledì 10 corrente, al Teatro Garibaldi (già Pollini), gentilmente concesso, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Commissario Straordinario — 2. Elezioni delle cariche sociali: sette consiglieri; tre sindaci effettivi e due supplenti; un delegato al Congresso Nazionale.

Nel caso di mancanza del numero legale, l'assemblea si terrà, in seconda convocazione, alle ore 21, purchè vi sia presente almeno un decimo dei soci iscritti.

Alla votazione non potranno partecipare se non coloro che esibiranno la tessera personale per l'anno 1923.

Il Capitano Nino Host-Venturi, membro del Comitato Nazionale, presenzierà alla riunione.

### Teatralia.

Da diverse sere la compagnia Darclée recita al nostro Licinio. Il valore di artisti come la Vidach e la Mirella, la Principi e di Greggio, Favi e Dezari, la ricca e superba messa in scena e l'organizzazione tecnica della compagnia hanno dato a Pordenone degli spettacoli ammirevoli. I cori e l'orchestra fanno lodevole corona alla eletta schiera degli artisti.

Pordenone però ha risposto troppo male questa volta. E' doloroso confessarlo, ma Pordenone diserta con troppa frequenza le manifestazioni artistiche. Questo fatto non torna certamente a onore della nostra città che malgrado non vada per le maggiori ha modo di poter avere dei buoni spettacoli.

Non parlo nè a nome dell'Impresa nè a nome di nessuno; sono un pordenonese libero e spregiudicato e dico ai miei concittadini che perdersi nei caffè o per le sagre invece di frequentare i teatri, non è degno di sentimento artistico nè tanto meno di gusto generale.

E poi Pordenone non si deve lagnare se non avrà il modo di godere dei buoni spettacoli. Capirete, che quando ci sono nessuno va. Un consiglio io vorrei dare al «Licinio»: Burattini per Pordenone, e magari anche un po' di circo equestre.

*a. m.*

## Da CAPORETTO

### Pubblici esercizi.

Ci scrivono, 8:

A Caporetto, piccolo Comune di un migliaio di abitanti, i pubblici esercizi, caffè, ecc., sono in numero di circa quaranta. Date le leggi sulla limitazione della concessione della licenza per spaccio di alcoolici, coloro che non sapessero come le licenze di certi ambienti fossero concesse subito dopo la guerra ed anche prima dai Comandi dei Corpi d'Armata, dato gli agglomeramenti di truppe, avrebbero ragione di meravigliarsi di una tale sproporzione fra il numero degli abitanti ed il numero degli esercizi aperti al pubblico.

Ma con provvida legge, sappiamo che si è pensato alla riduzione al giusto numero di questi spacci di modo che diversi di questi attualmente aperti dovrebbero scomparire.

Noi formuliamo un desiderio, ed è questo: che gli ordini di chiusura vengano eseguiti fascisticamente. Sia cioè applicato l'ordine con quella imparzialità che deve sempre presiedere all'applicazione di un mandato. Non si dovrebbe perciò procedere a selezione per fatti di simpatie personali, o di rancori, ma l'autorità incaricata, proceda con cautela e fermezza, giacchè l'ambiente non è facile e l'agire in modo diverso genererebbe sicuramente un ginepraio di proteste, di rancori, d'invidie, dalle quali naturalmente chi più ne perderebbe sarebbe l'autorità incaricata e l'impero della legge.

Non bisogna dimenticare d'altra parte, che vi sono ancora dei capoccia slavofili i quali segretamente intendono agitare la fiaccola semispenta dell'irredentismo slavo e che di questi malcontenti certamente approfitterebbero onde rinforzare la loro azione con un buon pretesto.

E siamo d'avviso che la selezione si faccia anche tenendo conto e preferendo per ragioni ovvie a dirsi, gli esercizi condotti dagli italiani, senza naturalmente includere però per il solo titolo d'italianità quelli di essi conduttori che non fossero degni di tale scelta.

Così, siamo sicuri, questa popolazione laboriosa, vedendosi giustamente amministrata, e fermamente governata, non penserà a fare dell'irredentismo comprendendo bene come al posto dei sicuri benefici derivanti dalla sincera collaborazione con noi e dalla ossequienza alle leggi di quel Paese del quale sono ormai cittadini, non possano attendersi nel caso contrario che la nostra più aperta diffidenza.

## Da CIVIDALE

### R. Scuola Professionale.

Ci scrivono, 8:

Alle 10 di ieri nella sala superiore della Casa del Popolo, sede della Società Operaia e della R. Scuola di disegno professionale, ebbe luogo la dispensa dei premi agli allievi che approfittarono durante l'anno scolastico 1922-1923.

Invitate, intervennero diverse personalità cittadine e moltissimi alunni frequentanti i diversi corsi. Parlò, applauditissimo, il Presidente commendatore avv. Pollis. Indi venne fatta la distribuzione dei premi, compresi fra questi due libretti a risparmio della Banca Cooperativa ed una della Banca Cattolica, succursale di Cividale.

L'esito dell'annata fu soddisfacentissimo. Proseguì la visita alla splendida mostra dei lavori, che rimarrà aperta a tutto 14 corrente. Vennero visitate anche le sale pianoterra per il lavoro della plastica e con la guida dell'instancabile Direttore prof. cavaliere De Vecchi, apprendemmo noi pure buone notizie nei riguardi del progresso della scuola e del suo avvenire.

Non andrà a lungo che la Scuola verrà arricchita di due laboratori, uno da fabbro, l'altro di falegname.

Al cav. De Vecchi le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

### Trasferimento.

Il prof. Arturo Verderi da 35 anni insegnante di vaglia nella nostra scuola professionale, venne, a richiesta trasferito a quella di Cantù.

I suoi allievi ed amici gli prepararono affettuose dimostrazioni. Noi, spiacenti del distacco dall'amico sincero e modesto, auguriamo al Verderi le migliori soddisfazioni.

### Istituzione di una Latteria Sociale.

Domenica, nei locali del Comizio Agrario, si è tenuta l'assemblea dei soci aderenti alla istituenda Latteria Sociale cividalese. Convennero, da tutte le frazioni del Comune, un centinaio di agricoltori a cui parlarono, spiegando gli scopi della Latteria ed illustrando lo Statuto-Regolamento, che venne approvato dopo ampia discussione all'unanimità, il dott. Ortali ed il prof. Tosi.

Si procedette poi alla elezione delle cariche sociali e risultarono eletti a consiglieri: Carbonaro Luigi, presidente; Vuga enol. Franco, vice-presidente; Parbiani Francesco, Peuzer Luigi, Benessi Carlo, Cozzarolo Carlo, Domenis Pietro, Iussig Giuseppe, Marcolini Umberto, Pascolini Giacomo, Pesante Gino, Mulloni Pietro.

A Sindaci effettivi: Carbonaro ingegnere Giovanni, Moro ing. Vittorio, Rubini gr. uff. dott. Domenico. — A Sindaci supplenti: Miani geom. Antonio, Mulloni Antonio. — A Probiviri: Poscutti Amedeo, Cantarutti Valentino, Pascolini Antonio.

Colla nomina di dette cariche la Latteria a Cividale sarà presto un fatto compiuto. D'altronde, il Comune di Cividale era forse l'unico, nella Provincia, che ancora non avesse la sua Latteria che tanti vantaggi può procurare sia agli agricoltori che alla cittadinanza.

### Teatro Ristori.

Giovedì 11 corrente, l'ottima compagnia drammatica Gentilini, Zoncada, Capodaglio, Goldani, debutterà con «Parigi».

### All'Ospedale.

Petrozzi Angelina di Giovanni, per falsa manovra della bicicletta che montava, cadde sotto un carro riportando frattura dell'avambraccio sinistro e ferite alla fronte e faccia, guaribili, a giudizio del chirurgo dottor cav. Sartogo, in giorni 30 salvo complicazioni.

## Da ENEMONZO

### Funebri solenni.

Ci scrivono, 7:

Ieri 6 corrente ebbero luogo i funerali della compianta sig.na Maria Frucco figlia del nostro egregio sindaco cav. Giuseppe.

La luttuosa cerimonia riuscì veramente imponente, anche per l'enorme concorso di popolo e di amici che vi parteciparono come spontanea manifestazione d'affetto e di rimpianto.

Intervennero tutte le autorità locali, la scolaresca dell'intero Comune con relativi vessilli, il corpo Insegnante e numerose altre personalità.

Notiamo parecchie corone in fiori freschi, tra cui quelle della famiglia e degli impiegati municipali.

Giunga all'illustre famiglia dello Ill.mo cav. Frucco, l'espressione profonda, unanime del più vivo cordoglio. Il bel fiore reciso nella bellezza dei suoi vent'anni vivrà eterno, nel nostro pensiero, col profumo delle sue rare virtù.

## Da S. MARIA LA LONGA

### Mesta cerimonia.

Ci scrivono, 6:

Ieri, proveniente dal cimitero militare di Pieris di Turiacco, è arrivata la Salma dell'Eroico Aspirante Ufficiale Giovanni Tempo, decorato della medaglia d'argento al valore militare, appartenente al 9.o Reggimento Fanteria, decesso in un Ospedaletto da Campo della Bainsizza, per ferita riportata durante un aspro combattimento.

La Salma gloriosa fu prelevata alla stazione di Palmanova, dove dalla sala d'aspetto di prima classe, trasformata in camera ardente, guardata da un picchetto di soldati del 2.o fanteria; dai compagni combattenti della Sezione di Palmanova, Percotto, Bicinicco, S. Maria, dalla Sezione Mutilati di Palmanova, Coop. Combattenti, Sezione Fascista di Bicinicco e S. Maria, su di una prolunga del 30.o Artiglieria Campagna, prese la via di S. Maria.

Numerose le corone di fiori freschi, tra le quali quelle della famiglia, della famiglia Drigani, della Sezione Combattenti, Sezione Fascista, amici di S. Maria, paese di Merétto, formavano giardino al mesto convoglio.

Dopo gli uffici funebri, il cav. Piero Boscro, rappresentante la Federazione Nazionale Combattenti, con alate parole tessè l'eroismo di Giovanni Tempo, che per la Patria Santa immolò la sua florida giovinezza.

Tra il folto gruppo che accompagnava all'ultima dimora le Sacre spoglie, notammo il sig. Commissario prefettizio, anche per il dott. Del Gos, cav. Ippolito Vintani, sig. Isidoro Daniélis, sig. Olivo Malisani, sig. cav. Somaggio Aldo, sig. Angelo Bellio, sig. Troniant Giovanni, sig. cav. Vintani Antonio, e cav. Di Tomaso Giovanni, per la Sezione del Fascio, sig. Belli-Blanes Enrico, nobil donna Emma Marcotti, signora Vintani, signora Del Gos, signora Lorenzetti in Cirio e figlia, e numerosissimi altri. Inoltre un picchetto del 2.o Fanteria, ufficiali del 30.o Artiglieria per il Presidio di Palmanova.

Al valoroso Giovanni Tempo, il nostro vale.

## Da PALMANOVA

### Tombola di beneficenza.

Ci scrivono, 8:

Domenica 14 corrente alle ore 16,30 avrà luogo l'estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità ed istituzioni annesse.

L'antica tradizionale festa avrà certo anche quest'anno ottimo esito.

I premi ammontano complessivamente a L. 1800.

## Da GORIZIA

### L'omaggio degli ex-carabinieri ai commilitoni caduti sul Podgora

GORIZIA, 7.

Questa mattina, nel cimitero di Mossa, ha avuto luogo una cerimonia in onore dei carabinieri caduti durante la guerra ed ivi sepolti.

La cerimonia, avvenuta nel cimitero in forma solenne, si è iniziata con una messa celebrata da un cappellano militare davanti alla grande fossa che rinserra le salme dei gloriosi caduti e sulla quale sta già una lapide ricordo recante la seguente dicitura:

« In questo recinto — dei carabinieri reali — che nel Calvario del Podgora — fecero l'altare — sul quale immolarono — le giovani vite alla Patria — 20 luglio 1915 ».

Erano presenti alla commemorazione oltre un migliaio di carabinieri provenienti da tutte le regioni d'Italia, i generali Paolini, Abbrile, Vaccari, Pranzetti e Romei; le autorità civili e militari di Gorizia, di Trieste e di Udine.

Terminata la messa, mentre la Milizia e le truppe presentano le armi e gli aeroplani dall'alto lasciano cadere i fiori sul cimitero, il drappo tricolore che copriva la lapide apposta dagli ex-carabinieri a ricordo dei compagni caduti, viene tolto e su di essa cadono i fiori che i presenti fanno piovere a omaggio degli eroi che dormono sotto quel marmoreo ricordo.

Prese quindi la parola il cav. Eugenio Radi presidente della Società ex Carabinieri di Venezia e del Comitato del Pellegrinaggio, il quale ricorda con belle parole la fulgida pagina di storia scritta dai Carabinieri Reali durante la ultima guerra e presenta quindi l'oratore ufficiale abate professor comm. Silvestri, il quale ha pronunciato un elevatissimo discorso di commemorazione.

Molti applausi hanno coronato la fine del discorso del comm. Silvestri. Hanno parlato anche altri oratori esaltando le virtù e l'eroismo dell'arma dei carabinieri.

Le autorità e le rappresentanze hanno quindi fatto ritorno a Gorizia, dove la popolazione ha improvvisato loro simpatiche manifestazioni.

Gli ospiti hanno visitato poi i luoghi consacrati dalla gloria imperitura degli eroici soldati d'Italia.

### Concorso corale del Club Alpino.

Ci scrivono, 6:

La Sezione Corale del Club Alpino Italiano di Gorizia ci comunica che è nei suoi intendimenti di organizzare anche quest'anno il tradizionale concorso di cori friulani, che tanto successo ebbe nell'anno scorso. I lavori preparatori per il concorso fervono ormai alacremente.

Al concorso potranno prendere parte quei gruppi e quelle società corali che abbiano la loro sede nella zona inclusa fra il Timavo e la Livenza. I cori cantati dovranno avere il testo friulano.

Il Comitato mette fin d'ora a disposizione degli interessati il coro d'obbligo «Vive l' màrbin» a 3 voci virili scoperte, musicato dal maestro Augusto Seghizzi su parole di Tite di Sandri. E ciò, affinchè le varie società che si presenteranno al concorso abbiano agio di studiarlo a tempo e di raggiungere quella perfezione che è nei loro desideri.

Il concorso avrà luogo a Gorizia nell'epoca della Fiera annuale di S. Andrea (primi giorni di dicembre).

Le società interessate possono ritirare o farsi spedire il testo e la musica del coro d'obbligo dal sig. Paolo Resen, Gorizia, Via Garibaldi, 11.

E' naturalmente raccomandabile che tutte le società corali che hanno l'intenzione di prender parte alla nobile gara, si affrettino a prender visione del coro d'obbligo per evitare un'inutile perdita di tempo.

## Da CORMONS

### Concerto.

Ci scrivono, 8:

Giovedì 11 andante alle ore 20.30 nei locali del Circolo Sociale si terrà un concerto sostenuto dalla signorina Cesarina Rossi e dal sig. Valentino Patuna che svolgeranno il seguente programma:

Parte prima. — 1. Haendel - Sonata in «la» maggiore — 2. Tartini - Trillo del Diavolo — 3. a) Schubert - Ave Maria; b) Ries - Moto perpetuo.

Parte seconda. — 4. Beethoven - Sonata V per pianoforte e violino. Allegro, Andante, Scherzo Rondo.

Parte terza. — 5. Wieniawski - Fantasia opera «Faust» — 6. Paganini - Le streghe.

Al pianoforte siederà la maestra Ester Rossi.

### Le tribolazioni del povero Massimiliano.

Forse perchè non pagava l'affitto il povero Massimiliano ha ricevuto lo sfratto dalla sagrestia della chiesa, dove la pietà lo aveva confinato; così che sabato a cura del Comune che ne è tutore, è stato trasportato nella Pia Casa di Ricovero (posto veramente degno per il vecchio servitore degli Absburgo!) in attesa che il fuoco purificatore sciolga quell'inutile bronzo e ne foggi un simbolo italiano di vittoria e di ricordo ai martiri gloriosi della redenzione.

Vorremmo descrivere, se lo spazio non ce lo vietasse, lo stato d'animo di qualcuno che assisteva al trasporto! se ne sentivano delle carine!

Dai frizzi ironici si passava alle compassionevoli parole sull'ingloriosa fine di quel bronzo che a loro pare non possibile, rammentando, forse, alla pompa di quando in mezzo alle autorità giallo nere il monumento veniva solennemente scoperto!

Alcuni osservavano che pure non stava male in piazza, e che del resto male non ne faceva a nessuno! a costoro noi rispondiamo che attendino e vedranno che non starà peggio il cambio da noi proposto, cioè una bella vittoria alata in confronto di quel goffo che rappresentava l'imbelle imperatore!

Se poi a qualcuno dovesse dare fastidio all'occhio la visione di quel cambiamento, si metta il cuore in pace e pensi che anche a noi un tempo dava fastidio il suo fantoccio e pure lo sopportavamo!

E' tempo che ogni ricordo della defunta sparisca da queste terre redente a quella Italia che vittoriosa si ricorda dalle gesta dell'antica Madre Roma e sotto la potente guida del Duce ne segue arditamente le orme.

## Assegni ad ex-combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ed il Ministero dell'Economia Nazionale hanno bandito un concorso per il conferimento di N. 7 Borse di Studio ad ex Combattenti laureati in Scienze Agrarie o di Ingegneria che non abbiano superato il 26.o anno di età e che abbiano conseguito il diploma di laurea non prima dell'anno scolastico 1920-21, per la frequenza di un corso biennale di istruzione presso lo Istituto Superiore Forestale Nazionale di Firenze.

Di dette Borse quattro, dell'importo di L. 16.000, sono concesse dal Ministero dell'Economia Nazionale, e tre, dall'importo di L. 15.000, sono istituite dall'Opera Nazionale per i Combattenti.

Coloro che aspirano a conseguire una di dette Borse dovranno far pervenire, non oltre il 31 ottobre 1923, al Ministero dell'Economia Nazionale — Direzione Generale delle Foreste — regolare domanda.

Presso la Scuola Pratica dell'Albergatore — sorta in Roma, come è noto, ad iniziativa dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, dell'Opera Nazionale per i Combattenti e di altri Enti Pubblici e organizzazioni alberghiere — si terrà dal 15 novembre 1923 un nuovo corso, della durata di mesi 6, per conduttori ed impiegati di albergo. Le lezioni di cultura generale, di contabilità, di lingue, di tecnica alberghiera, di trasporti, comunicazioni e geografia turistica, si svolgeranno contemporaneamente al tirocinio professionale che gli allievi compiranno nei maggiori alberghi di Roma, dove disimpegneranno le mansioni relative ai diversi rami di servizio (cucina, sala, piani, amministrazione). Negli alberghi in cui compiranno il tirocinio, gli allievi godranno di speciali agevolazioni sul vitto.

L'Opera Nazionale per i Combattenti, per facilitare a reduci di guerra la frequenza del Corso suddetto, istituisce N. 5 assegni dell'ammontare di lire 250 mensili ciascuno, oltre il rimborso delle spese di viaggio e il pagamento della tassa di iscrizione al corso. Gli ex combattenti che aspirino al conseguimento di uno di tali assegni potranno richiedere le norme per il concorso alla Federazione Friulana Combattenti — Casa del Combattente — Udine, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre 1923.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

### del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

**Lunedì 8 ottobre 1923.**

| | ore 8 | ore 12 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 752·8 | 751·8 | 749·9 |
| Pressione al mare | 763·7 | 762·5 | 760·1 |
| Temperatura | 12·9 | 15·4 | 14·3 |
| Umidità (0-100) | 84 | 62 | 82 |
| Vento Direzione | N E | calma | S E |
| Vento Forza | deb. | calma | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 7 | 10 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | piov. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 18,8
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. incalcolabili

*Situazione isobarica Europea a ore 8:*

Pressione massima: 763, sui Pirenei
Pressione minima: 748, sull'Islanda

*Probabilità del tempo - pross. 24 ore:*

Cielo coperto e piovoso; temperatura bassa.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

**Milano**

MILANO, 8 (per telegrafo).
Londra, 100.60 — Svizzera 395 — Francia 131.80 — New York 22.165 — Belgio 111.80 — Cecoslovacchia 65.50 — Vienna 0.0325 — Berlino 0.1150.

**Trieste**

TRIESTE, 8 (per telegrafo).
Londra 100.30 — Svizzera 393 — Francia 132 — New York 22.05 — Belgio 111.50 — Vienna 0.0310 — Berlino 0.11.

### Rendita e Consolidato

**Borsa di Milano**

Rendita 3.50 per cento 77.925,
Consolidato 5 per cento 88.22.

### Titoli Bancari

**Borsa di Milano**

Azioni: Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1110 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 99.50.

### Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dall'8 al 14 corrente è stata fissata in lire 427, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 327 l'aggiunta del cambio.

# CRONACA CITTADINA

## Il nostro Direttore

ha sensibilmente migliorate le sue condizioni nelle giornate di domenica e di ieri. Il rischiaro delle facoltà mentali è progressivo e tale da permettere all'infermo di ragionare e parlare con discreta lucidità. Le migliorate condizioni genrali vanno consolidandosi.

Oggi più che mai i nostri cuori trepidanti sono aperti alla speranza.

## Il Prefetto a Roma

Da Pordenone e dopo la cerimonia dell'inaugurazione dei gagliardetti, il nostro Prefetto comm. Pisenti è partito per Roma ove conferirà col Presidente del Consiglio on. Mussolini e col ministro De Stefani in merito ai vari e importanti problemi della nostra Provincia e in merito alla questione del risarcimento danni di guerra.

Prima della partenza l'avv. Pisenti si è intrattenuto con noi per avere assicurazioni delle notizie che ci faremo premura di inviargli durante la sua permanenza a Roma sullo stato di salute del nostro Direttore.

A proposito del movimento avvenuto in questi giorni in seno all'organizzazione degli ex-Combattenti friulani, il Prefetto ci ha autorizzati a riferire il seguente particolare sulla manifestazione che si svolgerà a Udine il giorno 4 novembre, anniversario della Marcia su Roma. In quel giorno la Federazione Fascista Friulana offrirà alla Federazione dei Combattenti un gagliardetto sul cui drappo figureranno intrecciati il fascio littorio e l'elmetto del combattente.

E' inutile rilevare il significato spirituale dell'unione dei due simboli gloriosi. La cerimonia si svolgerà con grande solennità.

### I Combattenti per il 4 novembre

La Federazione Friulana Combattenti ha deliberato di celebrare il V.o anniversario della Vittoria nella forma il più possibile solenne.

Sta perciò organizzando un grande convegno di combattenti.

Nell'occasione, la Federazione Provinciale del P. N. F., offrirà a quella dei Combattenti una fiamma tricolore in segno di quella fraterna solidarietà che ha unito e dovrà sempre unire le due organizzazioni che racchiudono la nuova generazione italica pronta a tutti i sacrifici per la grandezza della Patria e per difendere il glorioso retaggio lasciatoci dai fratelli Caduti nella prova suprema.

Non si sanno ancora i particolari delle cerimonie per la cui preparazione è stato nominato un apposito Comitato organizzatore.

Pare poi assicurato l'intervento di alte personalità e non solo dei Combattenti.

E' bene pertanto che tutte le Associazioni patriottiche le quali stanno preparando per conto loro delle speciali cerimonie, ne informino la Federazione Friulana Combattenti perchè le possa inquadrare in un unico e grande programma quale si merita lo storico avvenimento.

## Per gli orari del lavoro

L'Associazione Industriali Friulani ci manda il seguente comunicato:

Le recenti disposizioni sulle 8 ore di lavoro entrano in vigore col 13 corr. Da questa data è prescritto che tutte le Aziende soggette alla nuova legislazione debbano esporre sul posto del lavoro o nel luogo dove viene eseguita la paga, un orario, eventualmente per reparto, categoria professionale, o per squadra.

Detto orario dovrà portare l'indicazione dell'ora d'inizio e termine del lavoro, del personale occupato e della ora e della durata degli intervalli di riposo.

Inoltre, dopo firmato dal datore di lavoro o da un suo legale rappresentante, sarà trasmesso al Circolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro al quale saranno anche comunicate tutte le successive modificazioni.

E' indispensabile che ogni Azienda si uniformi subito alle suddette norme. La Segreteria dell'Associazione — Piazza Duomo, 1 — è a disposizione di tutte le Ditte che intendessero valersi del suo tramite tanto per la trasmissione degli orari all'Ispettorato di Brescia, quanto per esperire eventuali pratiche coll'Ispettorato stesso.

### Per l'istituzione del Corso inferiore sloveno nel R. Istituto Tecnico.

Venerdì si è presentato al Preside di questo R. Istituto Tecnico di Udine il Preside del R. Istituto Tecnico soppresso di Idria, prof. Znidersic, per prendere, d'ordine del Ministero, accordi circa la istituzione in Udine di un corso inferiore in lingua slovena.

Sono in corso presso le competenti autorità locali le pratiche necessarie per rendere possibile al più presto tale trasferimento, che sarà appreso con compiacimento da questa patriottica cittadinanza.

Ed invero, tale trasporto corrisponde evidentemente alla volontà del Governo nazionale che i giovani italiani di lingua slovena delle terre redente abbiano ad imparare ad apprezzare la nostra lingua e la nostra civiltà attingendola nella città di Udine, che è stata sempre, ed è, sentinella avanzata della Patria italiana. Si è quindi certi che i cittadini tutti accoglieranno con animo lieto ed amichevole i numerosi giovani italiani di lingua slovena che fra non molto verranno fra noi.

### Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cavaliere Pietro Piussi:

De Puppi co. Elisa L. 10 — Pagani cav. uff. Camillo L. 10 — Toscano cavaliere Gianni L. 10 — Percotto conte Adonide, S. Giorgio Nogaro L. 10. — Totale L. 540.

### Trattoria comunale

OGGI: — Mattina: Pasta e fagioli; Goulasch; Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo; Pasticciata di manzo; Contorno.

## Un grave incidente sulla strada di Codroipo

Domenica mattina, verso le ore 10, una automobile sulla quale si trovavano lo chauffeur di piazza Romano Zuliani e il signor Cera di Udine percorreva lo stradone di Codroipo diretta a Mestre. Al volante stava il Romano Zuliani.

Improvvisamente, nei pressi di Basagliapenta, per ragioni non bene precisate, la vettura, che andava a una discreta velocità, ebbe uno schianto, girò su sè stessa e si rovesciò andando a sfasciarsi sull'orlo del fossato.

I due passeggeri furono raccolti prontamente e con altra vettura trasportati all'Ospedale di Udine.

Entrambi sono rimasti feriti ma più gravemente il Romano Zuliani al quale fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra ed altre lesioni.

Il Romano, che stava, com'è detto, al volante, narra che la sciagura avvenne in un baleno, che udì uno schianto e poi più nulla.

Si ritiene che sia venuto a mancare il funzionamento dello sterzo.

La macchina disgraziata veniva provata per la prima volta dallo Zuliani il quale l'aveva ricevuta in cambio di un'altra di sua proprietà e con la quale faceva servizio pubblico.

## Un altro incidente ai nostri colleghi

Di ritorno da Mestre, ove erano stati ad accompagnare al treno per Roma il Prefetto comm. Pisenti, i nostri colleghi Giuseppe Castelletti e Ilio Petronio assieme al signor Bruno Cassi stavano per imboccare con la stessa automobile il ponte della oDlizia allorquando una carretta che precedeva sulla sinistra del ponte mise in guardia lo chauffeur, il quale rallentò dando il segnale. Il cavallo era guidato da un uomo e sulla carretta stavano due giovani, alle quali, siccome il cavallo non accennava a spostarsi sulla destra, lo chauffeur fece segno con la mano di mantenere la falsa posizione, chè sarebbe passato lo stesso. Nel contempo accelerò la corsa. Senonchè il conducente non afferrò bene l'avvertimento delle due donne e come l'automobile stava per sorpassare la carretta diede uno strappo alle redini e chiuse nettamente la strada.

La vettura diede violentemente di cozzo contro il veicolo e contro l'animale e dopo aver sfiorato il parapetto del ponte compì un semigiro su sè stessa arrestandosi presso il parapetto opposto. La carretta si sfasciò completamente e le tre persone che vi si trovavano sopra furono travolte a terra fra i rottami.

I nostri amici, miracolosamente incolumi, si precipitarono verso gli altri che in preda a grande spavento stentatamente si alzavano di sotto la carretta sfasciata. Il cavallo, perdendo copioso sangue, si allontanava lungo la strada del ponte. Era il meno che potesse accadere. Colui che guidava il cavallo, certo Trevisan Osvaldo di Villacaccia, e la figlia sua Maria, se la cavarono con qualche contusione. L'altra, certa Anna Romano di anni 18, da Villaorba, rimase invece ferita alla testa. Trasportata a Codroipo, fu dal dottor Faleschini medicata e dichiarata guaribile in dieci giorni.

## Riunione di farmacisti

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Farmacisti del Friuli, riunito il 2 ottobre u. s. dal segretario sindacale Domizio Boari, dopo avere rinnovato con fede immutata l'appoggio al Governo nella restaurazione morale e materiale della Nazione, ha trattato questioni vitali di classe.

Riconoscimento del titolo professionale — tariffa obbligatoria unica di Stato — Indennità residenza e riposo settimanale alle Farmacie rurali — Sistemazione delle Farmacie riguardo agli orari, personale diplomato titolare e collaboratore — Contratto di impiego, repressione della vendita abusiva, regolamentazione delle specialità medicinali — Applicazione della Legge riguardo all'apertura e chiusura delle Farmacie — Rapporti fra sanitari animando in tutti lo spirito di colleganza.

Il Direttorio, preoccupato della crisi farmaceutica attuale, fa voti che, mentre la nostra classe è pronta a qualsiasi sacrificio nell'adempimento del suo dovere, le rivendicazioni che sono le basi del suo avvenire e il riconoscimento della sua abnegazione, vengano da leggi opportune riconosciute e consacrate.

Venne approvato il seguente ordine del giorno, da comunicare alle rispettive autorità fasciste, politiche e sindacali e fiduciari perchè tengano presente tale deliberazione in ogni contingenza:

« Rivolge preghiera alla Federazione Provinciale Fascista e alla Federazione Sindacati Provinciale onde facciano opera presso le pubbliche amministrazioni della Provincia perchè ogni qualvolta siano da trattarsi problemi tecnici ed economici riguardanti il servizio farmaceutico venga prima consultato il Sindacato stesso quale unico organo competente ».



### R. Liceo Scientifico

Si avvertono gli interessati che lo ufficio di Presidenza e Segreteria del R. Liceo Scientifico si trova provvisoriamente nel R. Istituto Tecnico (aula 19), con ingresso da Piazza Garibaldi, ed è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

A coloro che domandano a quali giovani sia consigliabile di iscriversi al R. Liceo Scientifico, si risponde ciò poter convenire a quanti in seguito si dedicheranno agli studi di medicina, ingegneria, matematica, fisica, chimica, storia naturale.

I giovani provenienti dalla sezione Fisico-Matematica dello Istituto Tecnico è interesse sappiano che non devono preoccuparsi dello studio del Latino, riguardo al quale ci saranno delle disposizioni transitorie in favore. Similmente l'insegnamento della Fisica e Matematica per i giovani provenienti dal ginnasio classico o moderno e dal Liceo Moderno sarà proporzionato al loro grado di preparazione scientifica.

Nuovamente si avverte che la tassa di immatricolazione è di L. 60, quella di frequenza di L. 300.

### Nomine al Liceo Scientifico

A coprire la cattedra di matematica e fisica del R. Liceo scientifico è stato chiamato il chiarissimo dott. professore Carlo Fabbri, nome noto nel campo degli studii e membro della sezione di « Elettricità atmosferica e magnetismo terrestre » e della sezione di « Meteorologia » del Comitato Nazionale Geodetico-Geofisico dell'Unione internazionale per le ricerche scientifiche, e già nel ruolo Geofisico del R. Comitato Talassografico italiano.

Alla cattedra di storia naturale, chimica e geografia è stato nominato il chiarissimo dott. prof. Ciro Bortolotti, nostro comprovinciale, già professore ordinario nel R. Istituto Tecnico di Milano.

### Il saggio autunnale alla Scuola e Famiglia

Nel pomeriggio di sabato, come annunciato, nell'ampio cortile delle Scuole a San Domenico, elegantemente addobbato per la circostanza e tutto adorno del nostro glorioso tricolore, si svolse il programma della bella festicciuola.

Gli esercizi ginnastici vennero eseguiti sotto l'abilissima direzione del cav. Ernesto Santi e per la parte corale e musicale sedeva al piano il distinto maestro Adelchi Cremaschi.

Ogni numero del programma ebbe la più perfetta esecuzione, e in duecento esecutori, fra bambini e bambine, si meritarono applausi insistenti e unanimi dal numeroso e scelto pubblico che assisteva al saggio.

Fra i molti intervenuti, che ci parvero più numerosi che negli anni scorsi, abbiamo notato: la signora Camilla Pecile e il gr. uff. Domenico Pecile, benemerito presidente dell'Associazione, il vicepresidente comm. professor dottor Luigi Pizzio, i consiglieri dell'Associazione dottor Carnielli e maestre signorine Anni Bertoli ed Emma Forni, l'assessore comunale cav. dott. Borghese, la signorina dottoressa Savini, ufficiale sanitario del Comune, la signorina Ines Battistella, la professoressa Zilli, la signora Battagini già direttrice dei Giardini d'Infanzia, il cav. Dal Dan, la contessa Valentinis, il cav. Romero direttore delle carceri, le signore Agnola, Carletti, Gottardis e Sello, le signorine Carnielli e Piccinini, i direttori Cappellazzi e Fruch ed altri ancora. Nè vi mancava la gentile direttrice dell'Educatorio, signorina Ida Bianchi, la quale, nella sua modestia, vuol rimanere sempre nell'ombra, sebbene a lei l'Educatorio debba gran parte della sua bella fama.

Furono visitati anche i lavori manuali dei bambini, riuniti in una riuscitissima esposizione molto lodata.

## I funerali del ten. Severo

Ieri verso le ore 14, partendo dall'Ospedale militare, ove era deceduto il tenente Severo, in seguito alle gravi ferite riportate nel rovesciamento del camion a porta S. Lazzaro, un lungo corteo ha accompagnata la salma dell'eroico ufficiale alla stazione ferroviaria.

Il corteo era preceduto dalla banda militare del 2.o Reggimento Fanteria dietro alla quale veniva una lunga fila di magifiche corone di fiori freschi, omaggio di ufficiali di tutti i reparti del Presidio. Il carro funebre era preceduto da un ufficiale degli aviatori recante un cuscino sul quale brillavano le insegne del valore guadagnatesi nell'ultima guerra dal valoroso tenente Severo.

Dietro il carro venivano i genitori ed i fratelli del defunto e le autorità civili e militari. Notammo i rappresentanti del Presidio, della Divisione di Cavalleria, della Milizia Nazionale rappresentata dal tenente sig. Pagnutti e di tutte le armi dell'Esercito. Un largo stuolo di ufficiali della aviazione preceduto da un plotone di soldati dell'aviazione seguiva il feretro.

Dall'alto una squadriglia di «caccia» dava l'ultimo saluto al valoroso pilota che tragicamente ha trovato la morte nel fatale incidente automobilistico di sabato scorso.

### Gli infortuni di ieri

Ieri vennero accolti all'Ospedale civile:

— Mafalda Tosolini, d'anni 13, di Feletto Umberto; fu investita da un ciclista e riportò una frattura completa chiusa al 3.o inferiore della gamba sinistra; salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

— Ferdinando Scotti fu Giuseppe di anni 17, di Pagnacco, bracciante; Cadde dalla bicicletta mentre attraversava Feletto Umberto e si produsse una ferita lacero all'ipocondrio destro e al quadrato inferiore destro dell'addome; salvo complicazioni guarirà in venti giorni.

— Franz Antonio di Valentino, di anni 16, di Ciseris; cadendo da un albero si produsse una frattura al femore destro; salvo complicazioni guarirà in un mese.

— Nadeglio Sincero di Giuseppe di anni 39, di Parma, residente a Udine, e abitante in Via Gemona, falegname; mentre lavorava al ponte sul Cormor a S. Caterina, riportò una frattura malleolare alla gamba sinistra; salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Vennero inoltre medicati e poi dimessi:

— Copais Giuseppe di Domenico, di anni 28, di Mortegliano, abitante a Udine in Via S. Rocco, bracciante; cadde accidentalmente a Pagnacco dalla bicicletta e si produsse una frattura all'avambraccio destro; guarirà in 35 giorni, salvo complicazioni.

— Basello Giovanni di Vittorio, di anni 11, di Percotto (Pavia d'Udine); si produsse accidentalmente una ferita lacero al braccio sinistro; guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

### Recapito espressi

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ha reclamato presso la Direzione delle Poste perchè da quando è istituito il nuovo servizio di recapito degli espressi, questi giungono con notevole ritardo a destinazione.

E' da sperare che l'egregio e solerte nostro Direttore delle Poste saprà trovare rimedio al grave inconveniente.

### Nozze d'oro

Una simpatica festa famigliare fu quella celebrata in casa del sig. Luca domenica passata, alla presenza di molti invitati. Una festa che non è tanto facile poter riportare in cronaca: quella cioè fatta in occasione delle nozze d'oro.

Il signor Blasich Carlo e la signora Magrini Laura, gli sposi, non molto giovani, hanno partecipato alla generale allegria come due sposi novellini, in mezzo ad un bel numero di figli, figlie, nipoti e parenti i quali erano tutti presenti facendo una bella corona intorno ai due vecchietti.

Moltissimi i fiori ed i doni, particolarmente gradita giunse una magnifica « corbeille » dono dell'onorevole Girardini.

Agli sposi l'augurio di poter festeggiare ancora altri anniversari.

### Commissione Censuaria Provinciale del Friuli.

Con Decreto Ministeriale 19 settembre p. p., venne costituita la Commissione Censuaria Provinciale come appresso:

Membri di parte governativa: Commendator Ing. Luigi Pez, presidente; avv. dott. Gino Cosolo, membro effettivo; Diego Finetti, membro effettivo; Geometra Mario Occhialini, membro supplente.

Membri Provinciali: Dott. Domenico Vianello, membro effettivo — Cav. Giuseppe Morelli de Rossi, idem; Dottor Gino Roiatti, membro supplente.

Il membro effettivo cav. dott. Cosolo è incaricato, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, di farne le veci.

### Tariffe delle ferrovie

La Camera di commercio di Udine ha espresso voto contrario al progettato aumento delle tariffe ferroviarie, e, in modo particolare, contro l'aumento delle tariffa n. 6 G. V. per i pacchi ferroviari e circa la disposizione secondo la quale verrebbe aumentata di dieci chilometri la distanza virtuale tassabile per le merci in provenienza o destinazione dei porti.

### Gruppo Esperantista

I soci del Gruppo Esperantista Udinese sono invitati per questa sera ad intervenire presso la sede provvisoria di Via del Ginnasio (Unione Agenti ed Impiegati Privati) per la riunione settimanale.

Anche dei non soci e tutti i simpatizzanti vi possono intervenire per richiedere qualsiasi informazione e schiarimenti in merito all'Esperanto.

### Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Pervennero le seguenti offerte:

Pecile Ida, nell'anniversario della morte della madre sig.ra Caterina Pecile L. 100 — Tell Odorico, oblazione straordinaria L. 20 — Ortiga Francesco, oblazione straordinaria L. 25.

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Covre Giovanni L. 10; Pelizzo Giovanni L. 5 — Idem. di Alba Cappellari ved. Lanfrit: Giovanna De Nardo vedova Bigozzi L. 10.

### CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera replica dell'avvincente dramma in 4 parti della «Caesar» di Roma LA DANZA DELLE ORE. Protagonisti i noti attori Tilde Kassay e Ettore Pasquagnoli.

## Cronaca Sportiva

### FOOT-BALL

### Ci siamo da capo?

Pare.

Almeno a giudicare non dallo scarto dei punti con cui la squadra bianconera è stata testè battuta dal Venezia, ma da certi sistemi che parevano dimenticati di presentare la squadra nelle competizioni, amichevoli sia pure. Infatti — e la stessa stampa veneziana non castiga lo spellacchiato undici udinese — siamo andati a Venezia incompleti, incompletissimi. E... senza portiere! Cose da nulla. Quattro goals. E abbiamo giocato — incredibile ma vero — mettendo in porta un soldato che era conosciuto da alcuni dei nostri e che, per caso, si trovava sul campo. Naturalmente tale conoscenza non riguardava per nulla le capacità sportive del militare che troppo gentilmente si è prestato a far da palo... tra gli altri due.

Noi, naturalmente, e il pubblico anche, non possiamo prendere la sconfitta sul serio. Ma il resto? Andiamo, o signori, non è punto serio e meno ancora sportivo. Perchè non è partito Sernagiotto? Lo sappiamo, ma non è una buona ragione. E perchè gli altri vuoti nella squadra?

Ci siamo da capo.

I nostri amici che dirigono la sezione calcio sanno i sentimenti tutt'affatto polemici che ci spingono a metterli in guardia contro le funeste ripetizioni. E vogliamo sperare che quanto è avvenuto non accadrà mai più.

## Arte e Teatri

### TEATRO SOCIALE

Discreto pubblico assisteva ieri sera alla commedia « Vestire gli ignudi » di Pirandello.

Stassera serata d'onore della brava interprete sig.a Gentilli con « La Gioconda » dramma moderno in 4 atti di G. D'Annunzio.



## :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine-Trieste**

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

**Linea Udine-Venezia**

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 3.36 — 19.38.

**Linea Udine-S. Giorgio Nogaro**

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 3.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

**Linea Cividale-Caporetto**

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19 59 — 20.59.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5 20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18 10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

**Udine - Grado**

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

**Linea Palmanova-Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: ore 5.46 — 9.37 — 11.50 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia**

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»